Diventa allucinante la vicenda del piccolo di nove anni che prese cibo e favole

IN MANICOMIO DAL CARCERE IL BIMBO «LADRO»

La notizia rivelata in risposta ad un'interrogazione dei deputati comunisti - Il trasferimento tenuto segreto per 10 giorni - Enorme indignazione tra l'opinione pubblica

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4

Sconvolgente colpo di scena nel già gravissimo caso di Francesco Rinaldi, il bambino palermitano di nove anni che si trovava in stato di sostanziale detenzione nel carcere dei minorenni per essersi impossessato in un asilo di alcuni formaggini e di un paio di libri di favole. Il fanciullo non si trova più ristretto a Malaspina ma peggio è stato rinchiuso al manicomio!

La notizia è stata fornita stamane dal sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro alla compagna on. Pina Re che insieme ad un gruppo di deputati comunisti firmatari di due interrogazioni urgenti sul lo scandaloso episodio aveva ieri sollecitato un energico intervento riparatore del governo. Dell'Andro ha comunicato — mostrando di accettare tale tesi — che «*in considerazione dei suoi precedenti* (ma quali? n.d.r.) *e del fatto che a Malaspina il bimbo "dava in escandescenze"* (giustamente aggiungiamo noi) *la Procura della Repubblica dei minorenni ne ha disposto e fatto eseguire qua il 25 settembre scorso il trasferimento dal carcere minorile all'ospedale psichiatrico, in quanto pericoloso a sé e agli altri*».

Le informazioni del sottosegretario alla Giustizia hanno trovato una conferma a Palermo dove sul drammà di Francesco Rinaldi — che in ragione della sua età non è in alcun modo punibile — era stata stesa una cortina di segretezza tale da mettere un bambino sullo stesso piano di un temibile bandito e da tenere completamente all'oscuro degli sviluppi della vicenda tutti i cronisti che continuano a star dietro ad essa. Ma qui la versione dei fatti si discosta notevolmente da quella ministeriale. L'ospedale psichiatrico infatti non fornisce alcuna spiegazione dell'internamento limitandosi a confermarlo. Una rappresentante della Associazione Donne Giuriste — che intende interessarsi al caso — ha potuto prendere visione di una scarna e burocratica comunicazione informativa trasmessa alla famiglia Rinaldi ma solo a cose fatte. Negli ambienti del Tribunale dei minorenni, poi, il bambino viene addirittura *definito come un caso di «sospetta cleptomania»* quasi appunto a giustificare ma con motivazioni sostanzialmente diverse da quelle fatte pervenire al ministero, il ricorso alla psichiatria.

E un sospetto tanto assurdo (il bimbo ha rubato perchè aveva fame lo testimonia il cibo che stava addentando quando è stato «catturato») da far legittimamente ritenere piuttosto che colto di sorpresa dall'indignazione suscitata dalla prigionia del bambino il giudice minorile abbia voluto scaricarsi di una incomoda grana disponendo il ricovero di Franco Rinaldi al manicomio dove è tuttora internato.

Un modo insomma per tentare di levarsi di torno alla cheticchella il piccolo Franco, un rimedio quindi — far passare il fanciullo per «malato» — peggiore del male quello di attribuirgli la qualifica di «disadattato» solo perchè non voleva *adattarsi* a patire la fame e ad abbrutirsi nell'orrendo ghetto del centro storico palermitano.

G. Frasca Polara

E' morto con una pallottola in fronte mentre stava per diventare padre

Falciato dai carabinieri il latitante sardo Pau

Era stato condannato a 21 anni per omicidio - Un personaggio senza storia - Il romanzesco matrimonio clandestino due mesi fa

La sanguinosa resa dei conti nelle campagne del nuorese - Il fratello presente e ammanettato urla: «Non era un bandito!»

CAGLIARI — Una recente foto di Pasquale Pau

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 4

Per Pasquale Pau il latitante di Simscola la morte è giunta quasi all'improvviso. Il bandito, entrato nelle cronache per un romantico matrimonio celebrato di notte in segreto è stato colpito dal fuoco di una pattuglia dei carabinieri alle 9,40 di stamane, nelle campagne di Torpè. Stava con suo fratello, in uno degli incontri abituali proprio ultimamente per chiedere della moglie e del bambino che deve nascere fra qualche giorno. La morte è sopraggiunta sul colpo. Pasquale Pau non conosceva mai suo figlio.

Aveva 14 anni. Era latitante dal 2 marzo del 1965. Quella sera a Simscola venne ucciso Salvatore Carta. Pau era considerato nemico della vittima: i sospetti caddero su di lui. Il giovane, che non aveva prove sufficienti per riuscire a discolparsi, prese la via dei monti.

Al processo è stato riconosciuto colpevole la corte di Assise di Nuoro il 9 maggio di quest'anno lo ha condannato in contumacia a 21 anni di reclusione.

Per lungo tempo di Pasquale Pau non si è sentito parlare. In fondo era un bandito senza storia.

Il colpo di scena che ha portato in primo piano Pasquale Pau giungeva improvvisa *mente alla fine di luglio* col suo matrimonio rocambolesco. La sera del 20 luglio dopo la mezzanotte il bandito entrava nella chiesa parrocchiale di Onani insieme alla fidanzata Angela Maria di 20 anni incinta di 7 mesi. Erano con gli sposi due soli testimoni.

Il parroco fece le cose con molta cautela: nessuno in paese seppe niente. La notizia apparsa sui giornali è narrata in toni rocamboleschi alcuni giorni dopo suscitò scandalo tra gli inquirenti che minacciarono di trascinare in tribunale persino il prete. Da quel momento il nome di Pasquale Pau era segnato tra i latitanti «pericolosi».

Oggi è arrivata la «resa dei conti». A una decina di chilometri dallo stabilimento di Fernando Tondi (l'industriale emiliano rapito e liberato dopo 12 giorni di prigionia in circostanze rimaste oscure) i carabinieri hanno avvistato due uomini che stavano dirigendosi verso la boscaglia. C'è stata un'intimazione di alt. I due hanno cercato scampo avviandosi in direzione opposta. Dice la versione ufficiale: «I militi della pattuglia hanno intimato l'alt per una seconda volta: uno dei fuggiaschi ha risposto esplodendo due colpi di fucile: i nostri uomini hanno agito facendo uso delle armi automatiche».

Raggiunto da una pallottola alla fronte vicino all'occhio destro Pasquale Pau è piombato a terra fulminato. L'altro uomo che stava fuggendo si è fermato improvvisamente ha cominciato a urlare: «*Lo avete ammazzato*. Non era un bandito, non è stato mai un bandito». Era il fratello del latitante. Quando i carabinieri gli hanno messo le manette per condurlo nella caserma situata sulla strada di Oliena, *sghiozzava convulsamente*.

La notizia della morte di Pasquale Pau ha destato profonda impressione a Simscola e a Lula, il paese della moglie. In fondo la reazione popolare di fronte alla sua morte si comprende. Sulle gesta del latitante ucciso circolavano diverse versioni. Molti pensavano che non fosse un bandito di professione. Le modalità del delitto di cui era accusato sono sempre rimaste misteriose, gli amici e i parenti giuravano sempre sulla sua innocenza. Un fatto è certo: Pasquale Pau non ha mai avuto la fama di fuorilegge crudele.

Per il latitante di Simsco la vera poi la moglie in stato di avanzata gravidanza, sposata in modo così insolito a renderlo bene accetto all'opinione pubblica. Perciò dalla sua morte nasce un senso immediato di tristezza.

La fine violenta di Pasquale Pau pone anche degli interrogativi: in Sardegna muore troppa gente nei conflitti a fuoco. Perchè non la si fa prigioniera? Perchè non si cerca di assicurare ai pastori accusati di mettersi contro la legge dei processi regolari? L'incredibile che la pena di morte esista solo in Sardegna mentre nel resto d'Italia è abolita.

Giuseppe Podda

Tragedia nella Ruhr

Scoppio in miniera: quindici le vittime

LUENEN (Germania), 4

Tragedia in una miniera della Ruhr. Quindici minatori sono morti per una esplosione a 800 metri di profondità. Una parte sono rimasti schiacciati sotto tonnellate di detriti caduti di una volta mentre un altro gruppo sarebbe deceduto a causa dell'infiltrarsi in tutte le gallerie del monossido di carbonio.

Fra le vittime della sciagura sul lavoro c'è anche un emigrante italiano: Francesco Pittalis di 47 anni di Cheremule (Cagliari). Secondo le prime notizie l'italiano non ha moglie e figli qui in Germania. Tutti gli altri minatori invece sono sposati e hanno famiglie numerose.

Non appena è stato dato l'allarme centinaia di persone sono accorse davanti ai cancelli della miniera dei fratelli Stumm nella zona di Luenen Bambauer (Vestfalia) per chieder notizie. Le cose, secondo i primi accertamenti sarebbero andate così. All'alba proprio quando stava per essere effettuato il cambio dei turni sarebbe stata fatta esplodere una mina per staccare blocchi di carbone dalle volte. Pochi istanti dopo invece si sarebbe crollata tutta una galleria. Un minatore è stato subito tratto in salvo dalle squadre di soccorso.

Altri sette corpi orrendamente massacrati venivano recuperati poco dopo. La lenta discesa e l'altrettanto lenta risalita degli uomini delle squadre di soccorso sembrava non voler mai finire. Venivano recuperati in seguito altri corpi mentre per i corpi di alcuni minatori il recupero sarà quasi impossibile. In totale su una squadra di 17 minatori solo due uomini venivano trovati ancora in vita e trasportati all'ospedale in gravi condizioni. Il crollo e la sciagura secondo l'interpretazione di alcuni operai che sono scesi nelle viscere della terra per soccorrere i loro compagni non sarebbe stato provocato dalla deflagrazione di una mina per staccare carbone dalle volte ma dalla permanenza in molti punti della miniera di grisou misto a ossido di carbonio o metano. È stata aperta un'inchiesta.

La madre inglese

Ha visto solo oggi i 5 gemelli

BIRMINGHAM, 4

I gemelli Thoins continuano a migliorare e per la prima volta la madre e con condizioni sono definite ottime ha potuto vederli sia pure dietro i vetri delle incubatrici. Le cinque creature sopravvissute all'eccezionale parto espletato di mercoledì scorso sono passate dalla dieta a base di acqua zuccherata ad una alimentazione a base di latte materno.

L'epidemia di gastroenterite dilaga da 18 giorni

Solo adesso controllano l'acqua che minaccia l'intera Ciociaria

Altri sei casi di bambini intossicati nelle ultime 24 ore - Gravemente inquinate le acque del fiume Sacco - Tecnici della Sanità prelevano campioni dal serbatoio di Frosinone

Dal nostro inviato

FROSINONE, 4

Quattordici giorni sono ormai trascorsi dal primo decesso tra i neonati ricoverati nel reparto immaturi dell'Umberto I di Frosinone: sette neonati su undici morirono, in quel reparto nel giro di 36 ore. E ben diciotto giorni sono passati dal momento in cui l'acqua che correva nelle tubature della rete idrica di Capofiume venne avvelenata alla sua origine, dall'immissione nell'acquedotto di alcune sorgenti ausiliarie una delle quali putrida.

Un lungo bilancio di giorni, questo, che lascia sbigottiti di fronte all'assenza di un altro decisivo bilancio quello sulle cause, quello sul perchè e sulle responsabilità. Ancora silenzio ancora niente di nuovo da parte delle autorità cui una risposta e un bilancio del genere competono.

Per di più i casi di intossicazione intestinale continuano a verificarsi con un ritmo preoccupante. E poco serve, da parte di qualche sanitario o delle autorità comunali e statali usare per le diagnosi una dizione che suona «disturbi intestinali» assai più tranquillizzante di «gastroenterite tossica». Non è con un vero di parole che si possono nascondere gli altri sei casi di intossicazione verificatisi tra ieri e oggi. Così come non serve il trucco di non rivelare ai giornalisti le generalità dei piccoli colpiti, per cos ringerli a lunghe ed estenuanti ricerche di verifica in merito ad ogni caso di cui si viene a conoscenza per vie traverse.

D'altra parte occorre precisare che proprio i casi di cui si viene a conoscenza — perchè se ne chiede il ricovero in ospedale o perchè vengono segnalati agli ufficiali sanitari dei vari distretti — non sono che un dato indicativo. Un dato minimo in genere. Perchè ormai molti genitori preferiscono ricorrere ai medici privati se i disturbi intestinali dei loro figli non si rivelano gravi, così come numerosi adulti, anche loro colpiti dai sintomi gastroenterici (conati di vomito, febbre, mal di pancia).

Tutto questo riconduce ovviamente il discorso all'inquinamento dell'acqua di Capofiume, la rete idrica che serve sia il capoluogo frusinate che i numerosi centri limitrofi. Giovedì scorso — la notizia l'abbiamo appresa soltanto oggi — due esperti dell'Istituto Superiore di Sanità sono giunti a Frosinone, ed hanno prelevato numerosi campioni d'acqua sia lungo le condutture che dal serbatoio stesso della città. Nuove analisi batteriologiche sono dunque in corso proprio sull'acqua di Frosinone. Un'acqua la quale, anche quando non è «avvelenata» — vale a dire anche in condizioni normali — non è mai *batteriologicamente pura* e possiede sempre un alto tasso di inquinamento dovuto a vari fattori. Qui il discorso diventa necessariamente più vasto e investe la gestione della rete idrica da parte della Cassa del Mezzogiorno.

Non bisogna dimenticare tra l'altro che in tutta la Ciociaria il problema dell'acqua potabile rimane gravissimo, vera e propria piaga costante per tutta la popolazione. Dagli inquinamenti di carattere idraulico e igienico-sanitario che si manifestano gravissimi *lungo il corso del fiume Sacco* (specie per quanto concerne i centri abitati di Colleferro e Paliano), alla scarsità d'acqua sulla rete di Capofiume dove — ci è stato detto — vi sono numerosi allacciamenti abusivi, soprattutto di industrie sorte nella zona, alla stessa gestione, infine, dell'acquedotto degli Aurunci (diventato centro di lotta politica tra le varie fazioni della Democrazia Cristiana) la cui fornitura idrica è assolutamente irrisoria rispetto al fabbisogno dei comuni serviti.

Il prolungamento delle indagini di laboratorio sull'acqua, dunque da parte della Sanità starebbe a dimostrare che qualcosa comincia a muoversi in questo senso. Sembra anche che i tecnici della Sanità abbiano prelevato campioni d'acqua potabile anche lungo la rete del Sacco o lungo l'acquedotto autonomo che fornisce il prezioso liquido alla cittadina di Veroli, posta a pochi chilometri da Frosinone e nella cui frazione Giglio si verificò, tre giorni fa, un grave caso di gastroenterite colica su un bambino di pochi anni.

Resta soltanto l'amarezza che, per iniziare un serio esame della situazione idrica si sia dovuto attendere la tragedia dell'Umberto I e la successiva epidemia gastroenterica nell'intera zona del frusinate. Ma è questa purtroppo una consuetudine una tremenda riassi di questa Italia del sottosviluppo alle porte di Roma dove persino bere è un lusso.

Cesare De Simone

La situazione meteorologica

L'area di alta pressione centrata sulla Francia continua a regolare l'andamento del tempo su tutta la penisola italiana. Si può dire che questa area di alta pressione che comprende la penisola iberica, il bacino centro-occidentale del Mediterraneo, l'Italia, l'Europa centro-occidentale e la parte meridionale delle isole britanniche garantisce su tutte queste regioni condizioni di tempo buono. Il cattivo tempo si trova confinato sulla Scandinavia e sul Mediterraneo orientale.

Questa situazione anche in considerazione della stagione che stiamo attraversando favorisce la formazione della nebbia che prende sempre più campo sulla pianura padana per il momento limitatamente alle ore notturne. La nebbia può anche essere associata ad annuvolamenti di tipo stratiforme. Insomma il tipico tempo di inizio autunno che costituisce una peculiarità della pianura padana.

Sirio

Banconote da mille lire in vendita a metà prezzo

TORONTO, 4

Un milionario canadese verrà a Roma verso la fine del mese e venderà per le strade banconote da mille lire al prezzo di cinquecento. La stravagante iniziativa non è opera di un pazzo, ma di un solido uomo di affari che, come ha dichiarato oggi a Toronto, si propone di studiare se gli italiani sono ricettivi alle sue tecniche di vendita.

L'eccentrico industriale, Mel Lastman di 35 anni, proprietario di fabbriche di elettrodomestici nell'Ontario, guadagnò il suo primo milione quando aveva 27 anni.

Lastman ha spiegato che se gli italiani accettano di scambiare le loro banconote da 500 lire con le sue da mille, vorrà dire che sono interessati alla sua serie di elettrodomestici (televisori, frigoriferi, ecc.) venduti a metà prezzo.

Giovane tedesco a Roma

Soffocato dal fumo nell'incendio del furgone-rifugio

È uno studente tedesco. Peter Zuil Zwar di 21 anni. L'uomo morto isfissiato all'alba di ieri in un furgone abbandonato nei pressi di Piazza dei Monti di Roma. L'ha ucciso il fumo dell'incendio che egli stesso aveva provocato addormentandosi con la sigaretta accesa. I pompieri trovarlo sono stati due in tocchi sti dell'istituto che hanno notato le fiamme che uscivano dall'abitacolo dell'automezzo.

Il giovane a Roma già da tempo era solito dormire nei giardini o sotto i ponti finché qualche giorno fa aveva scelto il furgone abbandonato in via Pianità dei Monti e, improvvisato un giaciglio con dei giornali ci si era messo a dormire. Sono stati proprio i giornali a prendere fuoco l'altra notte e a sprigionare il fumo che lo ha soffocato.

Un parente lo ha disarmato

Cade in trappola il folle barricato da due settimane

WELLINGTON, 4

Johan James l'agricoltore che da diciassette giorni teneva in scacco le forze di polizia barricato con la famiglia nella casa di campagna di Ho Shropshire si è arreso. Più che arrendersi l'uomo è stato catturato con l'astuzia e non ha opposto resistenza. Nei giorni scorsi gli agenti avevano tentato con una autoblindo di avvicinarsi alla abitazione del contadino che era stato per qualche tempo ricoverato in un ospedale psichiatrico) ma era stato tutto inutile. Il James era armato e sapeva perfettamente sparare.

Oggi un parente con un balzo felino mentre si trovava in casa del cognato fece finta ad impossessarsi del suo fucile e a gettarlo fuori da una finestra. A quel segnale un nugolo di poliziotti è penetrato nell'appartamento. Johan James non ha opposto resistenza.

Universo

L'ENCICLOPEDIA ITALIANA CHE HA CONQUISTATO IL MONDO

Sono in edicola i primi tre numeri di Universo, l'enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo. **Questa nuova enciclopedia, concepita, studiata e realizzata dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara, ha suscitato un interesse enorme in tutto il mondo.** Per la prima *volta nella storia* dell'editoria italiana, un'opera divulgativa di alto prestigio ha suscitato un interesse tanto vivo nei lettori di tutti i continenti e di lingue e tradizioni così diverse. Universo viene infatti pubblicata contemporaneamente anche negli Stati Uniti e in Inghilterra, in Francia e nel Canada, in Spagna e in Argentina, in Olanda e in Belgio, in Svizzera e in Turchia, in tutti i paesi del Commonwealth e in tutti quelli di lingua francese e spagnola. Prossimamente verrà pubblicata anche in norvegese, in finlandese e in svedese, in greco e in portoghese.

La concezione stessa di questa enciclopedia, classica e *dinamica nello* stesso tempo, rigorosamente scientifica e storica, aggiornatissima e stupendamente illustrata **grazie ad un apparato di 20 000 illustrazioni, tutte a colori,** che fanno da vero e proprio contrappunto alle 13 500 voci che comporranno i dodici volumi dell'opera, **è la formula del suo successo.** Soltanto una Casa ricca di esperienza in questo genere di pubblicazioni, e ben nota per la scelta delle sue edizioni, come è l'Istituto Geografico De Agostini di Novara, poteva dar vita ad un'opera di tanto impegno, mantenendola a prezzi eccezionalmente vantaggiosi, per consentire l'avvicinamento sempre più intenso agli strumenti di informazione di tutti coloro che hanno interesse vivo alla cultura, alla conoscenza dei problemi che ogni giorno di più interessano la vita collettiva, dalla scuola, alla fabbrica, alla società in cui viviamo, nel gioco continuo del progresso scientifico, nell'instabile equilibrio politico sociale del nostro tempo, nell'evoluzione delle arti e delle lettere.

Universo è l'enciclopedia veramente nuova, alfabetica e monografica, svincolata dalla formula esclusivamente umanistica cui le pubblicazioni del genere si sono sempre attenute. Universo è l'enciclopedia che come nessun'altra riesce a dare la sensazione di ciò che bisogna intendere oggi per cultura, il bisogno cioè di *entrare a far parte* del mondo della ricerca e di partecipare ad essa attivamente. Ogni concetto è oggi nuovamente esaminato e discusso e costituisce un'apertura per una nuova conoscenza del mondo.

Universo tiene conto di tutto ciò e, libera da ogni definizione dogmatica, pone il lettore di fronte all'enunciazione chiara, precisa e nello stesso tempo sintetica di quanto siamo con sicurezza a conoscenza, stimolandolo in pari tempo a proficui approfondimenti che la stessa enciclopedia è in grado di dare con i frequenti rinvii alle eccellenti voci monografiche. Questa formula nuova, che è la linfa vera della cultura di movimento, della tecnica della ricerca, oggi ampiamente attuata nel mondo della scuola, *con intenti pedagogici* che richiamano contemporaneamente l'interesse della famiglia intorno al procedere dei ragazzi nell'assimilazione della cultura, è pienamente attuata da Universo. Per questo la nuova enciclopedia dell'Istituto Geografico De Agostini ha suscitato l'unanime interesse dell'editoria mondiale, tanto da ottenere un primato assoluto nel numero di edizioni raggiunte nelle diverse lingue. **E per questo diciamo inoltre che Universo è più di un'enciclopedia.** Essa esce infatti a dispense settimanali per favorire il maggior numero di persone con l'acquisto frazionato e progressivo dell'opera, e queste dispense sono *leggibili come veri e propri* settimanali. In ogni fascicolo troverete infatti voci attinenti a personaggi, cose e movimenti di attualità, così come avrete modo di trovare giudizi netti e sicuri su qualsiasi argomento, di lettere o di arte, di scienza o di storia, redatti alla luce delle più recenti indagini critiche.

Vi basterà aprire i primi fascicoli ed avvicinarvi alle voci più conosciute per averne immediatamente un esempio.

Che cosa sapete dell'acqua? Nella maggior parte dei casi non tutto. Ebbene, Universo vi offre una breve monografia esemplare.

Che cosa sapete dell'acciaio? Della sua produzione? Del suo impiego? Le pagine che Universo riserva a questa voce si leggono d'un fiato e sono *piene, corpose, ricche* di notizie essenziali e nello stesso tempo di cose curiose.

Sapete che cosa significa imprimere una velocità assai elevata a particelle atomiche? Universo esamina con voi, alla voce «acceleratore» questo interessantissimo problema di fisica e vi introduce in un mondo da cui forse vi reputavate esclusi per sempre.

Dal mondo della scienza potete passare al mondo più frivolo della moda. La voce «acconciatura» sarà un'altra rivelazione.

Esemplari anche le voci mitologiche. Si veda ciò che è detto per Achille, il famoso eroe greco. Ad ogni pagina scoprirete una *nuova maniera* di essere informato e soprattutto una nuova maniera di non dimenticare le nozioni apprese, grazie al corredo illustrativo, con foto, tavole, piantine, carte geografiche, grafici e tutto ciò che la moderna tecnica pedagogica ha rivelato per guidare le nuove generazioni alla conquista del sapere e **per consentire a tutti di non restare esclusi dall'evolversi di quella stupenda conquista umana che è il sapere.**